

Si estende il potere popolare sulle zone liberate del sud Vietnam

Circolano nel delta del Mekong i biglietti di banca del FNL

Nell'anniversario della fondazione del Fronte

Messaggi di Breznev Podgorny e Kossighin al Presidente del FNL

Dalla nostra redazione

MOSCA, 20. In occasione dell'ottavo anniversario della costituzione del Fronte di liberazione del Vietnam del Sud, Breznev, Podgorny e Kossighin hanno inviato un caloroso messaggio di saluto al Presidente del Fronte Nguyen Hu Tho. Nel messaggio si mette in rilievo che «sotto la direzione del Fronte il popolo del Vietnam del sud ha ottenuto grandi successi nella lotta contro gli imperialisti americani e il regime fascista di Saigon» e si afferma poi che «la gloriosa vittoria del popolo del Vietnam e il risultato sostanziale della lotta dall'Unione Sovietica, dagli altri paesi socialisti e da tutta l'umanità progressiva, ha costretto gli Stati Uniti a sospendere i bombardamenti contro la RDV».

L'URSS, prosegue il documento, fa proprie e sostiene le giuste e costruttive posizioni del governo della RDV e del Fronte diretto a trovare una soluzione politica per il problema vietnamita nel quadro degli accordi di Ginevra e sulla base del ritiro delle truppe americane dal Vietnam del sud, e ispirandosi ai principi del socialismo proletario — conclude il messaggio.

Lanciato dal CC del PC ellenico

Appello per la salvezza di democratici greci

Il Comitato centrale del PC greco ha lanciato un appello a tutte le organizzazioni internazionali e alle forze democratiche per la salvezza di un gruppo di patrioti arrestati in Grecia alla fine di novembre. Fra di essi, oltre a numerosi donne, sono i compagni Gregorios Farkas, Iliada della Ufficialità del PC greco, e i militanti antifascisti Georgios Moralis, Lazaros Pollis e Charalambos Kirilidis. Dal momento dell'arresto, nessuna notizia è stata fornita sulla loro sorte.

Non fondato, purtroppo, è il sospetto che essi siano torturati e che su di essi incomba la minaccia di morte per mano dei sevizatori. Il CC del PC greco chiede la mobilitazione dell'opinione pubblica per costringere il regime di Atena, attraverso una campagna di solidarietà internazionale a rendere noti i nomi degli arrestati e a disporre la liberazione.

Per la loro attività «sovversiva»

Clero scuole giornali attaccati dalla dittatura brasiliana

RIO DE JANEIRO, 20. La dittatura brasiliana ha accusato oggi in un apposito documento «emesso dal presidente Costa e Silva a Brasília, sacerdoti cattolici, insegnanti e giornali di attività antigovernativa. Nel documento si sostiene la tesi che il movimento contro il governo era in atto in Brasile molto tempo prima che militari e presidente decidessero la «sospensione» del Congresso la scorsa settimana, dopo che la Camera dei deputati aveva rifiutato di togliere l'immunità parlamentare al deputato progressista Marcelo Moreira Alves accusato di aver vilipeso le forze armate in un suo intervento al Congresso.

«La campagna antigovernativa delle scuole — dice il documento — la partecipazione di quello che alcuni strumenti di comunicazione sociale con la loro distorsione dei fatti dimostrano l'esistenza di un movimento controrivoluzionario». I corsi per il conseguimento dei titoli di studio nelle scuole erano diventati un mezzo di propaganda antigovernativa, dato che ad essi — citiamo sempre — è dedicato un capitolo del documento.

«Le persone che erano state private dai loro diritti politici. Durante questi corsi sono stati esaltati i rivoluzionari come il «Che» Guevara e studiosi come il teorico francese Régis Debray.

«Con una azione parallela — si legge ancora nel documento — elementi della corrente cosiddetta progressista del clero cattolico hanno accentuato la loro sfida alla legittimità del regime, venendo fuori allo scoperto per predicare la sovversione, per incitare la popolazione a prendere parte al movimento antigovernativo».

Gli americani accetterebbero la consegna di tre prigionieri USA da parte del Fronte in una zona liberata

SAIGON, 20. Gli americani, quanto sembra, accetteranno la proposta del FNL di ricevere in consegna tre prigionieri USA in una zona liberata presso Tay Ninh il giorno di Natale, in un punto della strada nazionale contrassegnato dalla bandiera rossa e azzurra con stella d'oro del Fronte. Un primo tentativo si è avuto oggi quando i fantoci hanno fatto sapere di «non avere nulla in contrario» a una operazione del genere, a pur non essere stati informati del primo tentativo di scambio del FNL. Una fonte americana, alla domanda se da parte USA si sarebbe accettata la proposta del Fronte, ha risposto: «Credo che sia una cosa del tutto possibile», aggiungendo che si attende una decisione politica da Washington.

Lo schieramento americano attorno a Saigon è intanto sempre in stato d'allarme, nel timore che il FNL lanci una grossa offensiva. I B-52 hanno lanciato anche stante oltre mille tonnellate di bombe attorno alla capitale sud-vietnamita. Nonostante questo impressionante dispiegamento di forze, gli americani e i fantoci sono impotenti ad arrestare l'ondata della lotta popolare sul piano politico e militare. Un ufficiale delle truppe americane che sono schierate attorno a Saigon ha dichiarato alla AFP che «avremo bisogno di un uomo ogni dieci metri per arrestare l'infiltrazione» (di vietnamiti verso Saigon). Un ufficiale superiore ha aggiunto: «Essi prendono degli uomini, ma abbiamo di fronte un esercito che non è per nulla in via di disintegrazione, come certi affermano».

I vietnamiti, dice la stessa fonte, si spostano in piccoli gruppi, a bordo di biciclette a motore di fabbricazione giapponese, partecipando alla nuova luce sulla ingenuità dei combattenti vietnamiti, che si sono dati così una motorizzazione più efficace di quella, largamente moderna, degli americani.

L'AFP scrive ancora: «Ritardata sul piano militare in seguito a imprevisti difficoltà, la offensiva comunista è comunque già in atto in tutti gli altri settori: politico, psicologico, economico, e rischia di protrarsi nel tempo. Gli esecutori del proposito, parlano di molti mesi a meno che — essi affermano — l'obiettivo ricercato, cioè la formazione di un governo di Saigon, non venga raggiunto in anticipo. La lotta, fanno ancora notare gli osservatori, si combatte più fra due amministrazioni che fra due eserciti. E in questa lotta la potenza di fuoco degli eserciti alleati rischia di essere meno decisiva di quanto si creda. Sarà essere sul campo di battaglia».

Secondo la stessa fonte il FNL ha già messo in circolazione la propria moneta nella zona libera del delta del Mekong, dove vive la metà della popolazione del Sud Vietnam.

Nelle ultime 24 ore si sono avuti nei Sud vari scontri e alcuni attacchi del FNL a posizioni americane e collaborazioniste. Nel Nord aerei americani hanno effettuato un attacco presso Dong Hoi.

a. g.



SAIGON — Un soldato delle truppe mercenarie di Saigon, ferito dai guerriglieri del FNL, è assistito da due militari del servizio sanitario, che lo fanno allontanare dalla zona dei combattimenti

Nuova aggressione delle forze di Tel Aviv

Villaggio giordano bombardato da quattro aerei israeliani

Distruolto dai guerriglieri un tratto della ferrovia di Gaza — L'ONU istituisce un comitato per indagare sul trattamento inflitto agli arabi nei territori occupati

AMMAN, 20. Nuova aggressione israeliana alla Giordania: quattro aerei israeliani hanno bombardato per venti minuti il villaggio di Hadassia, situato nella parte settentrionale della valle del Giordano. Un portavoce giordano ha dichiarato che due case sono state distrutte e che non si lamentano perdite di vite umane. Nella versione di Tel Aviv, il bombardamento è stato effettuato contro posizioni del Fronte di liberazione, guerrigliera «Al Fatah», dalle quali si sarebbe sparato con bomba e con mortai in direzione di una pattuglia israeliana.

In un discorso alla televisione in occasione della festa per la fine del Ramadan, re Hussein ha dichiarato ieri sera: «Se la pace sarà ristabilita, saremo i primi a farle buona accoglienza, se la guerra ci sarà imposta saremo i primi ad affrontarla nonostante il poco che possediamo. Delle due l'una: o la nostra terra ci sarà presa o saremo pronti a morire per essa». Il monarca ha aggiunto che in caso di guerra: «La Giordania combatterà al fianco della RAU e delle altre forze che stazionano sul suo territorio». Hussein ha sottolineato che «una pace giusta non può essere imposta con la forza» e che «la forza non può aver ragione dei popoli che lottano per i loro diritti alla vita», ha quindi reso omaggio alla resistenza opposta dagli arabi della riva occidentale del Giordano contro gli occupanti israeliani.

Sul fronte della Resistenza è da segnalare che ieri sera guerriglieri arabi hanno fatto saltare un tratto della ferrovia che attraversa la città di Gaza, occupata dagli israeliani. Ieri inoltre un comunicato del comando militare di «Al Fatah» ha annunciato che i partigiani arabi hanno distrutto due automobili militari nemici e un carro armato, uccidendo o ferendo tutti gli occupanti. Lo stesso comunicato informa che nel corso di operazioni svoltesi nel periodo dal 12 al 16 dicembre sono state inflitte se-

Secondo informazioni da Washington

Sarà rilasciato l'equipaggio della «Pueblo»?

Da parte nordcoreana si continua a esigere che gli USA presentino scuse formali

WASHINGTON, 20. Una fonte responsabile degli Stati Uniti ha lasciato in tendere ieri sera che la Corea del nord avrebbe accettato in linea di principio a rilasciare l'equipaggio della nave spia americana Pueblo, catturata il 23 gennaio di quest'anno. La fonte non ha precisato quando gli 82 marinai americani verrebbero rilasciati, ma non ha smentito le voci secondo le quali il rilascio potrebbe avvenire il 23 dicembre.

Ai parenti dei marinai prigionieri è stato detto di tenersi pronti a partire per incontrare i loro familiari nel porto americano di arrivo. Si ritiene tuttavia che l'accordo di massima — che sarebbe stato raggiunto ieri a Pambunjon nel corso di una lunga riunione dei rappresentanti delle due parti — attenda di essere perfezionato in una ulteriore riunione, domani o domenica. Da parte nordcoreana si continua a esigere scuse formali, che gli USA non vorrebbero presentare.

Come è noto la Pueblo fu catturata mentre svolgeva una missione di spionaggio nelle acque territoriali della Repubblica democratica popolare di Corea.

«Révolution africaine» sulla flotta sovietica nel Mediterraneo

ALGERI, 20. Il settimanale del Fronte di liberazione nazionale, «Révolution africaine», commenta una trasmissione della BBC rivolta all'Africa, in cui si cerca di creare un clima allarmistico per la presenza della flotta sovietica nel Mediterraneo, e ci si preoccupa dell'uscita della Algeria e dell'Egitto, esposti — dice la BBC — a un intervento dell'esercito sovietico qualora rinunciasse alla loro politica di neutralità.

La trasmissione — nota la corrispondenza — mira a due obiettivi: suscitare una nostra diffidenza nei confronti della flotta sovietica, e, fatto più grave, quella dei nostri amici marocchini e tunisini... E' significativo che finché la VI flotta americana era la sola a dettare legge e a scorrazzare per il Mediterraneo l'opinione pubblica non si inquietava per la nostra sorte. La presenza della flotta sovietica nel Mediterraneo — conclude «Révolution africaine» — è un fenomeno assolutamente normale. E' perfettamente legittimo perché l'Unione sovietica e i suoi alleati sono potenze mediterranee.

Un altro aereo dirottato sull'Avana

MITAMI, 20. Ieri sera un aereo DC-8 con 143 persone a bordo e 8 membri di equipaggio è stato dirottato su Cuba. Un negro con una pistola giocattolo ha obbligato il pilota a puntare sull'aeroporto dell'Avana. Una delle hostess ha riferito che il negro «se ne andava dagli USA a causa dell'odio e della persecuzione razziali». Il negro aveva con sé una bibbia di 4 anni.

Nuove rivelazioni sull'altra faccia dell'America

Dieci milioni di abitanti degli USA sono denutriti

Lo ha dichiarato al Senato un'insegnante della Columbia University - Uno studioso di Harvard ex membro del governo Johnson afferma che le spese per la guerra nel Vietnam hanno fatto fallire la «guerra alla povertà»

WASHINGTON, 20. Dopo le recenti drammatiche denunce del peanaggio (sorta di schiavitù in cui vi sono e lavorano milioni di braccianti di origine messicani e portoricani nel Texas in Florida, ed in altri stati meridionali degli USA) ecco altre impressionanti rivelazioni sull'altra faccia dell'America. Interrogata da una commissione senatoriale, la dottoressa Margaret Mead, docente alla Columbia University, ha dichiarato che più di dieci milioni di americani degli Stati Uniti sono denutriti e «molti di essi si trovano sull'orlo della morte».

La dottoressa ha aggiunto che «il popolo americano, in complesso, si nutre ogni giorno di dieci anni fa», e che mentre prima della seconda guerra mondiale gli Stati Uniti erano in grado di risolvere il problema della fame (la Mead si riferiva evidentemente ai programmi assistenziali di Roosevelt) e oggi non sono capaci di risolvere questo problema nel nostro paese, nonostante l'aumentata produttività del lavoro e le maggiori risorse tecniche. La dottoressa in conclusione che la lotta contro la miseria è il compito urgente del paese.

Un'altra severa critica alle iniziative del governo Johnson nel quadro della cosiddetta «guerra alla povertà» è contenuta in un libro di prossima pubblicazione scritto da Daniel Moynihan, lo studioso di Harvard designato da Nixon alla direzione del Consiglio per l'assistenza economica e sociale. Moynihan, ex sottosegretario al ministero del lavoro, afferma che l'insuccesso della «guerra alla povertà» dipende dal fatto che «l'incalcolabile negligenza» di parlamentari e funzionari governativi.

In generale, le critiche di Moynihan sono soprattutto di carattere tecnico e psicologico (rivalità fra kennediani e johnsoniani, per esempio).

In particolare, il libro contiene una sprezzante attacco all'attuale ambasciatore USA a Parigi, Sargent Shriver, le cui capacità come capo dell'Ente per l'assistenza economica si rivelarono — afferma Moynihan — al di sotto delle aspettative. Le ragioni di fondo della miseria americana, amano comunque affermare, quando l'autore scrive che la «guerra alla povertà» fu ostacolata dall'aumento delle spese per la guerra nel Vietnam.

DALLA PRIMA

Studenti

fatto in molte altre scuole — il lavoro dei picchetti davanti all'ingresso dell'istituto, fermando persi no due giovani.

Quando da via Conte Verde giunge il corteo dei Gallies (siamo più di mille — dicono all'arrivo) uno studente si affrettava all'altoparlante di leggenda del movimento studentesco, mentre alcuni operai dell'Apollon distribuiscono il manifesto della CGIL: «Studenti e lavoratori ed scritto — l'unità fra lavoratori e studenti che il movimento sindacale unitario intende formalmente perseguire, è un'unità che si è realizzata con successo della comune battaglia... Alla vostra lotta contro le strutture autoritarie esistenti nella società, la Camera del Lavoro non esprime una solidarietà generica: il movimento sindacale unitario promuoverà nei prossimi mesi le iniziative necessarie per determinare concreti punti di incontro e di impegno».

Arrivano gli universitari — che avevano interrotto le lezioni in molte facoltà — è il corteo si muove. In testa una grossa striscione: «No alla riforma capitalistica della scuola!» Gli studenti prendono via del Corso scandendo slogan contro la repressione poliziesca e i tentativi di riformare l'istruzione. Sotto Palazzo Chigi urlano: «No al governo dei padroni, a lungo, prima di prendere via del Tritone. Il corteo si snoda. Adesso sono migliaia. Seimila studenti che al centro dell'Internazionale raggiungono la sede del Messaggero, le cui porte e finestre erano state accuratamente sprangate. «Sarete No alla stampa dei padroni: ripetono col pugno serrato.

A piazza Esedra, sotto le finestre dell'istituto professionale Marconi invitano i compagni a scendere e a unirsi a loro. Poi raggiungono il liceo Albertini: chiedono di poter svolgere un'assemblea all'interno della scuola, ma il preside prima, e i cordoni di celerini poi, bloccano la democratica iniziativa.

«Siamo sesti in lotta — dicono in via IVV: assemblee ridimensionate, o con il rischio di esclusione della scuola; esclusione di qualsiasi elemento estraneo» alla via tradizionale per il via del Tritone.

In sostanza, nulla interviene dalla «vecchia» circolare Scaglia (considerata vecchia solo nominalmente, e non per il contenuto) che pure ha vietato l'occupazione di scuole; esclusione di qualsiasi elemento estraneo» alla via tradizionale per il via del Tritone.

«In sostanza, nulla interviene dalla «vecchia» circolare Scaglia (considerata vecchia solo nominalmente, e non per il contenuto) che pure ha vietato l'occupazione di scuole; esclusione di qualsiasi elemento estraneo» alla via tradizionale per il via del Tritone.

«In sostanza, nulla interviene dalla «vecchia» circolare Scaglia (considerata vecchia solo nominalmente, e non per il contenuto) che pure ha vietato l'occupazione di scuole; esclusione di qualsiasi elemento estraneo» alla via tradizionale per il via del Tritone.

Sullo

stica sono addirittura alla decisione di esaminare le richieste degli studenti soprattutto sulla questione delle assemblee.

Dalle prime indiscrezioni trapelate pare che gli avvocati proventori siano — come del resto era pensabile — concordi con la linea che gli Sll ha illustrato in IVV: assemblee ridimensionate, o con il rischio di esclusione della scuola; esclusione di qualsiasi elemento estraneo» alla via tradizionale per il via del Tritone.

«In sostanza, nulla interviene dalla «vecchia» circolare Scaglia (considerata vecchia solo nominalmente, e non per il contenuto) che pure ha vietato l'occupazione di scuole; esclusione di qualsiasi elemento estraneo» alla via tradizionale per il via del Tritone.

«In sostanza, nulla interviene dalla «vecchia» circolare Scaglia (considerata vecchia solo nominalmente, e non per il contenuto) che pure ha vietato l'occupazione di scuole; esclusione di qualsiasi elemento estraneo» alla via tradizionale per il via del Tritone.

Espulso dalla Spagna il principe di Borbone

MADRID, 20. Fonti carliste hanno reso noto che il regime franchista espulso dalla Spagna per «attività politica» il principe Carlos Hugo di Borbone-Parma e la moglie olandese, principessa Irene.

Il principe e la moglie hanno varato la frontiera francese a Trun, ma non si sa esattamente a che ora. L'ordine di espulsione era arrivato alcuni giorni or sono.

Libreria B DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 1-2 Roma
Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri